

**Gianfranco Rotondi** «La sindaca è inesperta e sta governando male, ma è onesta»

# «Stanno massacrando Virginia con il metodo usato con Silvio»

**Classe dirigente**

«Non si prende uno dalla strada e lo si mette a fare politica»

**Daniele Di Mario**

d.dimario@iltempo.it

■ La sinistra perde il pelo ma non il vizio. Così dopo Silvio Berlusconi riserva lo stesso trattamento a Virginia Raggi. Gianfranco Rotondi, deputato iscritto al gruppo di Forza Italia e leader di Rivoluzione Cristiana, non difende l'operato della sindaca di Roma, ma non si sente di metterne in discussione l'onestà.

**Rotondi, davvero pensa che la Raggi sia come il Cav?**

«Non confondiamo la lana con la seta. Se davvero paragonassi Silvio alla Raggi, mi toglierebbe anche il titolo di testimone di nozze».

**Mettiamola così, allora: nota un'affinità di trattamento tra la sindaca di Roma e il leader di Forza Italia?**

«Da questo punto di vista ritengo che la Raggi abbia commesso diversi errori e sia inesperta, ma non credo affatto sia anche disonesta. Si stanno accanendo su di lei, calcolando in modo scientifico cosa far uscire sui giornali per mettere l'avversario in difficoltà. La sinistra in questo non cambia mai: prima con Berlusconi, adesso con la Raggi sta cavalcando il giustizialismo ma alla fine, esattamente come accaduto con Silvio, produrrà l'effetto opposto, finendo non per indebolire l'avversario ma per crearle un consenso che in città prima non aveva».

**Lei è così sicuro che la Raggi sia onesta?**

«Beh, naturalmente non so-

no un magistrato. Vado a naso, tendo a fidarmi del mio istinto di democristiano e credo che sì, la Raggi sia onesta. Poi naturalmente il mio giudizio sul suo operato da sindaca di Roma è ben diverso, secondo me non è all'altezza. Ma questo non giustifica il trattamento che la sinistra e i giornali le stanno riservando».

**Onestà a parte, non esiste una responsabilità politica? In fin dei conti Raffaele Marra lo ha scelto lei e lo ha sempre difeso. Tutto ciò non dimostra, secondo lei, la carenza di classe dirigente del MoVimento 5 Stelle?**

«Il discorso è più ampio e a questo punto non posso fare a meno di ricordare un libro che ho scritto di recente, Meglio la casta».

**Prego...**

«La politica è una professione, basta con la balla della società civile. La politica è una professione e si impara. Poi c'è chi la impara meglio, chi la impara peggio, chi non la impara proprio. Se si passa dalla pratica in uno studio legale alla poltrona di sindaco di Roma e si sbaglia la nomina del capo di gabinetto non è una tragedia, è il minimo che ti può capitare. Se sbagli un capo di gabinetto sei stato sin troppo bravo».

**È il fallimento del MoVimento 5 Stelle messo alla prova**

**del governo?**

«È il fallimento di Grillo, ma anche di tutta la politica della Seconda Repubblica e di tutti i partiti che hanno attraversato gli ultimi vent'anni. Fallisce l'idea secondo la quale è possibile prendere per la strada un tizio, che svolge una professione che non ha niente a che vedere con la politica, e, siccome parla bene, è convincente ed è di bella presenza, è possibile gettarlo nella mischia, sperando che non solo sappia far politica, ma sappia anche governare. Questa impostazione è totalmente fallita, perché non è stata in grado di generare una classe dirigente migliore di quella precedente. Ripeto, la politica è una professione, bisogna impararle e svolgerla con professionalità. E per questo va giustamente retribuita. In questo senso è decisamente meglio la casta».

**Domani ricorreranno i 25 anni da Tangentopoli. Era il 17 febbraio del 1992 quando a Milano venne arrestato Mario Chiesa, dirigente socialista presidente del Pio Albergo Trivulzio, sorpreso a intascare una mazzetta di sette milioni di lire.**

«Prima di Tangentopoli l'Italia stava molto meglio, la politica era migliore e adesso scopriamo, per bocca del presidente dell'Associazione nazionale magistrati Piercamillo Davigo, che era anche più onesta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

